

« ce il Goguet, attribuite a Sesostri, la più rimarchevole
 « a mio avviso si è la distribuzione da lui fatta di tutti i
 « sudditi in differenti classi o stati. Nell' Egitto si conta-
 « vano sette ordini differenti, che traevano i loro nomi
 « dalla professione esercitata da ciascun ordine. Con que-
 « sto stabilimento le differenti professioni di ciascun mem-
 « bro dello stato erano separate e distinte le une dall'altre.
 « Non era permesso tra gli Egiziani di applicarsi indiffe-
 « rentemente alla professione per cui sentissero maggiore
 « inclinazione, ma erano obbligati i figli ad abbracciare la
 « professione de' lor genitori; e veniva altresì punito chi
 « che si fosse il quale l'abbandonasse per altra abbracciarne.
 « Gli Egiziani attribuivano a questo principe la maggior
 « parte delle ordinanze riguardanti le truppe e la disci-
 « plina delle armate ».

Se vogliasi credere ad Erodoto, Sesostri rese l' Egitto assolutamente impraticabile ai cavalli colla molteplicità dei canali ch'ei vi fece scavare; se non che è smentita siffatta opinione dai diversi passi della Scrittura, i quali attestano che sotto i re degli Ebrei aveavi in Egitto copia prodigiosa di cavalli, e che vi erano al tempo stesso in gran pregio (*V. Reg. III, c. 10. v. 28, 29; Paralip. II, c. 12, v. 3; Isaia c. 36, v. 9; Cant. c. 1, v. 8.*). È meglio dir dunque con Diodoro che questo numero prodigioso di canali è di data posteriore al regno di Sesostri.

1312. FERONE o Faraone soprannominato Sesostri II. dal nome di suo padre, fu il suo successore giusta Erodoto. Dietro ciò che raccontano i sacerdoti egiziani, questo storico riferisce aver questo principe perduto la vista per una spezie di miracolo, ed averla sei anni dopo racquistata per un miracolo ancora più assurdo. La durata del suo regno viene calcolata di diciott'anni; il cui termine giunse per conseguenza all'anno 3420 del periodo giuliano (1294 avanti G. C.).

1294. PROTEO, così chiamato dai Greci, e Cetus dagli Egiziani, succedette, secondo la cronologia di Erodoto, immediatamente a Ferone. La favola ce lo presenta come un pastore delle greggi di Nettuno, e gli attribuisce il potere di trasformarsi in tutte le guise che gli piacevano, in bestia, ruscello ecc. Il suo regno che da Erodoto viene